

INFORMATIVA AL PUBBLICO

31 DICEMBRE 2010

PREMESSA	4
TAVOLA 1 - ADEGUATEZZA PATRIMONIALE	5
INFORMATIVA QUALITATIVA.....	5
INFORMATIVA QUANTITATIVA	8
TAVOLA 2 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI	10
INFORMATIVA QUALITATIVA.....	10
INFORMATIVA QUANTITATIVA	11
TAVOLA 3 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO	14
INFORMATIVA QUALITATIVA.....	14
INFORMATIVA QUANTITATIVA	14
TAVOLA 4 – TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO	15
INFORMATIVA QUALITATIVA.....	15
INFORMATIVA QUANTITATIVA	15
TAVOLA 5 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	16
INFORMATIVA QUALITATIVA.....	16
TAVOLA 6 – RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO.....	17
INFORMATIVA QUALITATIVA.....	17
INFORMATIVA QUANTITATIVA	18

DENOMINAZIONE E FORMA GIURIDICA	Fideo Confcommercio Pa Soc. Coop.
SEDE LEGALE ED AMMINISTRATIVA	Via Emerico Amari 11 - Palermo
RIFERIMENTI TELEFONICI	0916123825 – 0916116307 – Fax 0916124651
E-MAIL E SITO INTERNET	info@fideoconfcommercio.it www.fideoconfcommerciopa.it
CODICE FISCALE E PARTITA IVA	P.I. e C.F. 05470540823
N. ISCRIZIONE ELENCO SPECIALE INTERMEDIARI FINANZIARI DI CUI ALL'EX ART. 107 DEL T.U.B. D.LGS. 385/93	19533.9
N. ISCRIZIONE: R.E.A. ALBO SOC. COOPERATIVE	257107 A174273

Premessa

La Circolare di Banca d'Italia 216/96 (Parte prima – Capitolo V “Vigilanza prudenziale – Sez. XII “Informativa al pubblico) ha sancito l’obbligo di pubblicazione per tutti gli intermediari finanziari delle informazioni inerenti l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all’identificazione, misurazione e gestione di tali rischi.

L’informativa è organizzata in tavole, a loro volta articolate nelle seguenti sezioni descrittive:

- informazioni qualitative, mirate a fornire una descrizione delle metodologie, dei processi e delle policy adottate nella misurazione e gestione dei rischi “rilevanti”;
- informazioni quantitative, aventi l’obiettivo di definire la consistenza patrimoniale di Fideo, i rischi ai quali è esposto e il risultato delle tecniche di Credit Risk Mitigation (CRM) adottate.

Tavola 1 - Adeguatezza patrimoniale

Informativa qualitativa

Relativamente ai rischi di “primo pilastro” Fideo adotta per la quantificazione dei requisiti patrimoniali il “metodo standardizzato” previsto dalla normativa di vigilanza della Banca d’Italia per gli intermediari finanziari.

Per quanto concerne il “secondo pilastro”, tenuto conto della dimensione e della limitata complessità di Fideo (il Confidi rientra nella classe 3 degli intermediari vigilati), i relativi rischi sono stati valutati mediante il ricorso agli algoritmi semplificati delineati dalla normativa, riservandosi la possibilità di introdurre in futuro specifiche parametrizzazioni interne per tener conto delle peculiarità aziendali.

Si riporta di seguito una breve descrizione per ciascuna fattispecie di rischio individuata internamente:

Rischio di credito: rappresenta il rischio di subire perdite derivanti dall’insolvenza o dal deterioramento del merito creditizio delle controparti affidate.

Ne rappresenta una fattispecie anche il rischio di controparte, definito come il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione medesima.

La fonte generativa del rischio di credito è da attribuire all’attività di prestazione di garanzia collettiva dei fidi a favore delle imprese socie.

Fideo, in ragione delle proprie caratteristiche dimensionali e operative, utilizza la metodologia standardizzata semplificata, che raggruppa tutte le opzioni più semplici della metodologia standardizzata e consente di calcolare la propria esposizione al rischio di credito senza utilizzare i giudizi delle agenzie di rating.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito è stato calcolato applicando un coefficiente pari al 6% dell’attività ponderata per il rischio, coerentemente con quanto previsto dalla normativa di vigilanza. Infatti, poiché Fideo non raccoglie risparmio tra il pubblico, può applicare un coefficiente ridotto del 6% in luogo del coefficiente pieno pari all’8%.

Fideo non risulta esposta al rischio di controparte non avendo in essere operazioni che determinano l’esposizione a tale tipologia di rischio.

Rischi di mercato: rappresentano diverse tipologie di rischio, aventi la caratteristica comune di determinare potenziali perdite agli intermediari a causa dell’avverso andamento dei prezzi di mercato.

Gli intermediari finanziari con un portafoglio di negoziazione di vigilanza significativo sono tenuti al rispetto dei requisiti patrimoniali per i rischi generati dall’operatività sui mercati riguardanti strumenti finanziari e merci.

Fideo non è esposta ai rischi di mercato poiché non possiede un portafoglio di negoziazione.

Rischio di cambio: rappresenta il rischio di subire perdite di valore delle attività o incrementi di valore delle passività originate in una divisa diversa dall’Euro per effetto di movimenti avversi del rapporto di cambio.

Fideo non è esposta al rischio di cambio poiché non ha in essere operazioni in valuta estera ma esclusivamente in euro.

Rischio operativo: rappresenta il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso anche il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La misurazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene effettuata mediante l'applicazione del Metodo Base previsto dalla normativa di vigilanza.

Il Metodo Base consente di determinare il requisito patrimoniale applicando un coefficiente del 15% alla media triennale dell'"indicatore rilevante". Quest'ultimo è rappresentato dal "margine di intermediazione", risultante dallo schema di conto economico del bilancio degli Intermediari Finanziari di cui al Provvedimento della Banca d'Italia del 16.12.2009.

Rischio di concentrazione: è il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti appartenenti al medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività e appartenenti alla medesima area geografica. In sostanza è il rischio di perdite delle attività per effetto della correlazione esistente fra le controparti in questione. Nell'ambito del settore del credito, il rischio di concentrazione è quello riconducibile alla presenza, nel portafoglio di un intermediario di esposizioni creditizie verso alcune controparti (concentrazione *single name*) o nei confronti di specifici settori /aree geografiche (concentrazione settoriale/geografica) che assorbono una porzione significativa dei prestiti totali. L'ammontare complessivo dei grandi rischi va contenuto entro il limite globale di otto volte il patrimonio di vigilanza. Ciascuna posizione di rischio va contenuta entro il limite individuale del 25 per cento del patrimonio di vigilanza.

Fino al 31.12.2011 gli intermediari applicano un limite individuale del 40 per cento del patrimonio di vigilanza e considerano "grandi rischi" le posizioni pari o superiori al 15 per cento del patrimonio di vigilanza.

Rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: è il rischio di subire una perdita o una qualsiasi riduzione di valore o di utili sul portafoglio immobilizzato a causa di variazioni dei tassi di interesse. Per portafoglio immobilizzato devono intendersi tutte le attività e passività (posizioni lunghe e corte sensibili ai tassi di interesse) non classificate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza. Anche per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio immobilizzato Fideo ha utilizzato la metodologia semplificata proposta dalla Banca d'Italia.

Tale metodologia propone un algoritmo semplificato che porta al calcolo di un indicatore sintetico di rischio di tasso d'interesse. La costruzione dell'indicatore prevede che ogni intermediario suddivida le attività, le passività e le poste fuori bilancio in 14 diverse fasce di scadenza.

All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta. La posizione netta di ogni fascia è moltiplicata per i fattori di ponderazione indicati dalla stessa Banca d'Italia. Le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate tra loro. Il risultato ottenuto

in questo modo approssima la variazione del valore attuale delle poste appartenenti a ogni intervallo nell'eventualità di uno *shock* di tasso di 200 punti base.

Il totale di questi valori assoluti viene rapportato al patrimonio di vigilanza in modo da ottenere l'indicatore di rischio proposto dalla Banca d'Italia, la quale ha individuato nel 20% la soglia di attenzione di tale indicatore.

Rischio di liquidità: è il rischio di non fronteggiare le richieste di rimborso di passività, inattese per volume e/o scadenza temporale, a causa di una incapacità nel reperimento dei fondi (*funding liquidity risk*) oppure di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in rilevanti perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività. Il rischio di liquidità, pertanto, si riferisce alle disponibilità liquide dell'intermediario occorrenti per fronteggiare i pagamenti non solo in condizioni di operatività ordinaria ma anche in presenza di tensioni acute, a livello interno o che interessano il mercato.

Le metodologie di stima del rischio di liquidità, in coerenza con l'applicabilità al Confidi delle linee evolutive di Basilea III (Net stable funding ratio e Leverage coverage ratio), sono attualmente in corso di attivazione. Fideo, nell'ambito dell'attività corrente, monitora comunque periodicamente a fini gestionali il gap di liquidità tra flussi in input e in output al fine di poter attivare tempestivamente le eventuali azioni di mitigazione del rischio di liquidità.

Rischio residuo: rappresenta il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione dei rischi di credito utilizzate dall'intermediario risultino meno efficaci del previsto. Il rischio, pertanto, si riferisce alla efficacia delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, ossia alla capacità delle stesse di attenuare il rischio nella misura prevista.

Le metodologie di stima del rischio residuo sono attualmente in corso di attivazione.

Rischio strategico e reputazionale. Il rischio strategico è il rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo. Il rischio strategico, pertanto, si riferisce alla strategia aziendale e all'eventuale sua errata configurazione, alla scarsa flessibilità esecutiva (cambiamenti di contesto) e alla sua errata esecuzione.

Il rischio di reputazione rappresenta il rischio di incorrere in perdite derivante da una percezione negativa dell'immagine del Confidi (rischio reputazionale interno) e/o da una riduzione della reputazione del complessivo comparto dei confidi (rischio reputazionale esterno). La reputazione è un valore intangibile molto elevato che si riferisce alla fiducia di cui gode il Confidi presso i soci e presso tutti gli altri operatori con i quali viene tradizionalmente a contatto (fornitori, enti pubblici, banche convenzionate, ecc.). Il rischio di reputazione, pertanto, si riferisce all'immagine dell'intermediario e alla soddisfazione complessiva della clientela; negatività in tali aspetti possono causare flessione degli utili o del capitale.

Fideo considera queste due categorie di rischio in modo unificato, data la natura delle sue attività caratteristiche concentrate sull'offerta di garanzie. In un quadro di questo tipo la reputazione di un soggetto

economico che svolge il ruolo istituzionale di garante coincide, infatti, con valutazioni di livello strategico in quanto l'attività caratteristica di Fideo è incentrata su due dimensioni:

- la reputazione dell'istituzione come venditrice di garanzie;
- la capacità dell'istituzione di liquidare le garanzie escusse.

Il combinarsi di questi due requisiti definisce il perimetro in cui opera Fideo; esso rappresenta una condizione essenziale anche sotto il profilo dell'attrattività di Fideo nei confronti di terze parti, potenziali erogatrici di controgaranzie.

L'importanza attribuita da Fideo al mantenimento del proprio standing reputazionale è riflessa dalla costante attenzione alle tematiche di carattere socio-economico ed ambientale, non meno che dalla qualità dei prodotti offerti alla propria clientela, dal livello dei servizi resi alla stessa e dall'adeguatezza e trasparenza delle condizioni economiche applicate. Assume, in tale ambito, estrema importanza la capacità di implementare idonee misure, anche di carattere organizzativo, per preservare Fideo da eventi che possano generare impatti negativi indotti da un deterioramento della propria reputazione e assicurare un'adeguata attenuazione degli impatti derivanti dall'eventuale manifestazione degli stessi.

Informativa quantitativa

(b) Requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito

Al 31 dicembre 2010 il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito è pari a Euro 9.627.268.

(c) Requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato

Fideo non risulta esposto a nessun tipo di rischio di mercato non avendo posizioni allocate nel portafoglio di negoziazione.

(d) Requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi

Al 31 dicembre 2010 il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi è pari a Euro 457.391.

(e) Ammontare del patrimonio di vigilanza

Al 31 dicembre 2010 il patrimonio di vigilanza è così composto:

- i. Patrimonio di base: Euro 12.277.839
- ii. Patrimonio supplementare: Euro 41.797
- iii. Patrimonio di vigilanza complessivo: Euro 12.319.636

(f) Coefficienti patrimoniali totale e di base

- Coefficiente patrimoniale di base: 7,65%
- Coefficiente patrimoniale totale: 7,68%

(g) Ammontare del patrimonio di vigilanza di 3° livello

Al 31 dicembre 2010 il patrimonio di vigilanza è costituito quasi esclusivamente dal patrimonio di base e il patrimonio di 3° livello è nullo.

Tavola 2 – Rischio di credito: informazioni generali

Informativa qualitativa

(a_i) Definizioni di crediti “scaduti” e “deteriorati” utilizzate a fini contabili

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute) Fideo fa riferimento alla normativa emanata in materia da Banca d'Italia.

(a_{ii}) Descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore

Successivamente alla rilevazione iniziale le garanzie finanziarie in essere alla data di reporting sono misurate, al maggiore fra:

- l'importo delle perdite attese, determinato secondo quanto previsto dallo IAS 37 che impone di procedere allo stanziamento di uno specifico accantonamento a fronte di rischi derivanti da un determinato “probabile” evento aleatorio e rischioso. La stima riguarda l'intero portafoglio, che è ripartito in crediti di firma deteriorati (valutazione analitica) e crediti di firma in bonis (valutazione analitica per le esposizioni superiori ad una determinata soglia e collettiva per le esposizioni inferiori) e tiene conto anche delle eventuali tipologie di copertura del rischio associato alle garanzie;
- l'ammontare inizialmente contabilizzato dedotto, ove appropriato, l'ammortamento cumulato inizialmente contabilizzato in accordo con lo IAS 18.

In particolare, le garanzie sono sottoposte ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti di firma ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza o incaglio secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione.

I crediti di firma in bonis superiori a Euro 300.000 e quelli in cui vengono individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti a valutazione specifica per singola pratica. Per tutte le rimanenti garanzie in bonis, viene effettuata la valutazione collettiva, suddividendo le posizioni in essere per settore economico, applicando a ognuno di essi una probabilità di default determinata sulla base di tassi di decadimento osservati sul territorio italiano, nazionale e regionale, ed applicando una percentuale di perdita attesa rettificata in base alla percentuale di controgaranzie risultante in ogni settore economico.

Informativa quantitativa

(b) Esposizioni creditizie lorde relative al periodo di riferimento, distinte per principali tipologie di esposizione e di controparte

Al 31 dicembre 2010 le esposizioni creditizie lorde di Fideo sono le seguenti:

Esposizioni verso soggetti sovrani e banche centrali	20.851.493
Esposizioni verso intermediari vigilati	17.508.016
Esposizioni verso imprese non finanziarie	106.738.797
Esposizioni al dettaglio (retail)	24.460.438
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	2.138.526
Esposizioni scadute	10.545.008
Altre esposizioni	3.287.091
Totale esposizioni	185.529.369

Si precisa che, in assenza dell'informazione aggiornata relativa al fatturato delle imprese garantite, le relative esposizioni sono state prudenzialmente classificate tra le esposizioni verso imprese non finanziarie. In considerazione del fatto che la Società è esposta prevalentemente verso soggetti retail, sono attualmente in fase di attivazione i controlli che consentiranno di classificare correttamente le esposizioni.

(c) Distribuzione per aree geografiche significative delle esposizioni, ripartite per principali tipologie di esposizione

Si riporta nella tabella che segue la distribuzione per aree geografiche delle sole esposizioni fuori bilancio, rappresentate dalle garanzie in bonis e deteriorate, poiché rappresentano le esposizioni più significative.

Provincia	%
Agrigento	10,89%
Caltanissetta	6,39%
Catania	8,13%
Messina	2,67%
Palermo	50,05%
Ragusa	5,16%
Siracusa	4,45%
Trapani	11,96%
Altre province italiane	0,31%
Totale	100,00%

(d) Distribuzione per settore economico delle esposizioni

Si riporta nella tabella che segue la distribuzione per settore economico delle esposizioni fuori bilancio, rappresentate dalle garanzie in bonis e deteriorate.

Settore attività economica	%
Amministrazioni pubbliche	1,29%
Società finanziarie e creditizie	0,13%
Imprese non finanziarie	83,12%
Istituzioni senza scopo di lucro	0,01%
Famiglie	15,45%
Totale	100,00%

(e) Distribuzione per vita residua contrattuale dell'intero portafoglio, ripartito per tipologia di esposizione

Fascia temporale	Esposizione
a vista	23.352.853
fino a 1 mese	2.486.798
da oltre 1 mese a 3 mesi	1.993.080
da oltre 3 mesi a 6 mesi	1.676.246
da oltre 6 mesi a 1 anno	10.389.655
da oltre 1 anno a 2 anni	12.690.412
da oltre 2 anni a 3 anni	21.180.954
da oltre 3 anni a 4 anni	14.700.131
da oltre 4 anni a 5 anni	10.409.957
da oltre 5 anni a 7 anni	8.295.300
da oltre 7 anni a 10 anni	8.119.461
da oltre 10 anni a 15 anni	19.397.920
da oltre 15 anni a 20 anni	1.525.674
Totale	136.218.443

(f_i) Ammontare esposizioni deteriorate e scadute

Esposizioni deteriorate/ Controparti	Amministrazioni pubbliche	Imprese non finanziarie	Famiglie	Totale
I. Garanzie				
a) di natura finanziaria				
<i>sofferenze</i>	-	2.915.276	820.343	3.735.619
<i>incagli</i>	793.175	6.679.558	1.923.564	9.396.298
b) di natura commerciale				
Totale	793.175	9.594.834	2.743.908	13.131.917

(f_{ii}) Ammontare rettifiche di valore complessive

Rettifiche di valore complessive su garanzie deteriorate: Euro 2.842.173

(f_{iii}) Ammontare rettifiche di valore effettuate nel periodo di riferimento

Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie: Euro 947.773

(g) Ammontare delle esposizioni deteriorate e scadute per aree geografiche significative

Relativamente alle esposizioni deteriorate la distribuzione per aree geografiche è riferibile esclusivamente al territorio della Regione Sicilia. Pertanto, l'ammontare delle esposizioni deteriorate e scadute coincide con i totali indicati al precedente paragrafo f_i)

(g_{ii}) Ammontare delle rettifiche di valore relativa a ciascuna area geografica

In ragione di quanto esposto al precedente paragrafo, le esposizioni deteriorate ripartite per aree geografiche coincidono con i dati indicati nelle tabelle di cui ai paragrafi f_{ii}) e f_{iii}).

(h_i) Descrizione delle modalità di determinazione delle rettifiche di valore

Con riferimento alle modalità di determinazione delle rettifiche di valore si rinvia al precedente paragrafo a_{ii}).

(h) Dinamica delle rettifiche di valore complessive a fronte delle esposizioni deteriorate

Saldo iniziale rettifiche di valore totali	1.903.671
Cancellazioni effettuate nel periodo	0
Trasferimenti tra tipi di rettifiche di valore	(9.271)
Rettifiche di valore effettuate nel periodo	947.773
Riprese di valore effettuate nel periodo	0
Saldo finale delle rettifiche di valore totali	2.842.173

Tavola 3 – Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato

Informativa qualitativa

Tenendo conto delle proprie caratteristiche operative, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, Fideo ha adottato le ponderazioni previste dal Metodo Standardizzato Semplificato per ciascuna classe di attività descritte nella Circolare 216/96.

Per completezza di informazione, si riporta qui di seguito la relativa Tabella precisando che, coerentemente con quanto stabilito dalle disposizioni di Vigilanza Prudenziale, alle esposizioni verso Amministrazioni Centrali e banche centrali dei Paesi UE denominate e finanziate nella valuta nazionale di detta amministrazione centrale e banca centrale è stata attribuita una ponderazione pari a zero.

Descrizione	Ponderazioni (%)
Esposizioni verso soggetti sovrani e banche centrali	100%
Esposizioni verso intermediari vigilati	100% (20% se durata inferiore a tre mesi)
Esposizioni verso enti del settore pubblico non appartenenti alle amministrazioni centrali	100%
Esposizioni verso Banche Multilaterali di sviluppo	50%
Esposizioni verso imprese non finanziarie 100%	100%
Esposizioni al dettaglio (retail)	75%
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	100%
Esposizioni verso OICR non soggetti a limitazioni nell'utilizzo della leva finanziaria (hedge funds)	150%
Esposizioni garantite da ipoteca o derivanti da operazioni di leasing su immobili residenziali	35%
Esposizioni garantite da ipoteca o derivanti da operazioni di leasing su immobili non residenziali	50%
Esposizioni scadute (parte non garantita)	150%
Altre esposizioni	100%

Informativa quantitativa

Con riferimento al rischio di credito ed alle informazioni quantitative relative alla ripartizione del portafoglio ed ai relativi assorbimenti patrimoniali operati si rinvia a quanto già indicato alla Tavola 1 – lett. b) del presente documento.

Tavola 4 – Tecniche di attenuazione del rischio

Informativa qualitativa

Ai fini dell'attenuazione del rischio di credito Fideo ricorre all'utilizzo di controgaranzie rilasciate dal Fondo di Garanzia per le PMI istituito, in base all'art. 2, comma 100, lettera a), della legge n. 662 del 1996, dal Ministero delle Attività Produttive.

Sul piano della disciplina prudenziale la fattispecie rientra nell'ambito delle previsioni in materia di "tecniche di attenuazione del rischio di credito" e, più specificamente, è qualificabile tra le forme di protezione del credito di tipo personale, come una "contro-garanzia" rilasciata da uno Stato sovrano.

Alle esposizioni assistite dal Fondo nella forma della "controgaranzia a prima richiesta", si applica pertanto il fattore di ponderazione associato allo Stato italiano, in quanto più favorevole di quello del soggetto debitore (cd. principio di sostituzione), per l'importo che il Fondo è tenuto a versare in caso di inadempimento del debitore principale.

Informativa quantitativa

Il valore delle controgaranzie ricevute al 31 dicembre 2010 che presentano i requisiti per rappresentare una forma protezione del credito di tipo personale è pari a Euro 18.855.495.

Tavola 5 – Operazioni di cartolarizzazione

Informativa qualitativa

Alla data del 31 dicembre 2010 Fideo non ha svolto attività di cartolarizzazione del proprio portafoglio e, pertanto, non ha posto in essere alcun presidio organizzativo e/o patrimoniale.

Tavola 6 – Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato

Informativa qualitativa

(a_i) Natura del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse rappresenta il rischio attuale o prospettico di diminuzione di valore del patrimonio o di diminuzione del margine di interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse sulle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

L'area di generazione del rischio è stata individuata nel processo finanza.

Il perimetro in cui si concentra il rischio di tasso di interesse è rappresentato dalla gestione del portafoglio strumenti finanziari di proprietà in relazione alle scadenze e rinnovi degli strumenti in esso contenute.

(a_{ii}) Ipotesi di fondo utilizzate nella misurazione e gestione del rischio

Per la determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, Fideo utilizza l'algoritmo semplificato previsto dalla Circolare 216/96 della Banca d'Italia.

Attraverso l'applicazione di tale metodologia semplificata, viene valutato l'impatto di una variazione ipotetica dei tassi pari a 200 punti base sull'esposizione al rischio di tasso di interesse relativo al Banking Book.

A tal fine le attività e le passività vengono classificate in fasce temporali in base alla loro vita residua ed aggregate per "valute rilevanti" secondo il seguente prospetto:

Fascia Temporale	Scadenza mediana per fascia	Duration modificata approssimata (A)	Shock di tasso ipotizzato (B)	Fattore di ponderazione (C)=(A)x(B)
A vista e revoca	0	0	200 punti base	0,00%
fino a 1 mese	0,5 mesi	0,04 anni	200 punti base	0,08%
da oltre 1 mese a 3 mesi	2 mesi	0,16 anni	200 punti base	0,32%
da oltre 3 mesi a 6 mesi	4,5 mesi	0,36 anni	200 punti base	0,72%
da oltre 6 mesi a 1 anno	9 mesi	0,71 anni	200 punti base	1,43%
da oltre 1 anno a 2 anni	1,5 anni	1,38 anni	200 punti base	2,77%
da oltre 2 anni a 3 anni	2,5 anni	2,25 anni	200 punti base	4,49%
da oltre 3 anni a 4 anni	3,5 anni	3,07 anni	200 punti base	6,14%
da oltre 4 anni a 5 anni	4,5 anni	3,85 anni	200 punti base	7,71%
da oltre 5 anni a 7 anni	6 anni	5,08 anni	200 punti base	10,15%
da oltre 7 anni a 10 anni	8,5 anni	6,63 anni	200 punti base	13,26%
da oltre 10 anni a 15 anni	12,5 anni	8,92 anni	200 punti base	17,84%
da oltre 15 anni a 20 anni	17,5 anni	11,21 anni	200 punti base	22,43%
oltre 20 anni	22,5 anni	13,01 anni	200 punti base	26,03%

Per ogni aggregato di posizioni viene quindi calcolata, all'interno di ciascuna fascia, l'esposizione netta, come compensazione tra posizioni attive e posizioni passive. Le esposizioni nette di ogni fascia, denominate nella medesima valuta, sono quindi moltiplicate per i fattori di ponderazione ottenuti dal prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi di 200 bp ed una approssimazione della duration modificata dalla Banca d'Italia per ciascuna fascia e successivamente sommate.

L'aggregazione delle diverse valute, attraverso la somma dei valori assoluti delle esposizioni ponderate nette per aggregato, rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

Fideo ha proceduto quindi alla determinazione dell'indicatore di rischio come rapporto tra il valore somma, ottenuto attraverso l'aggregazione delle diverse valute, ed il patrimonio di vigilanza allo scopo di verificare il mantenimento della riduzione del valore economico del Confidi entro la soglia di attenzione fissata dalle Disposizioni di Vigilanza entro il 20% del patrimonio.

Qualora si verifichi una variazione superiore al limite precedentemente indicato Fideo, previa opportuna e approfondita analisi delle dinamiche sottese dai risultati, interviene operativamente per il rientro nel limite massimo.

In considerazione della composizione dell'attuale portafoglio e della scarsa significatività dell'indice di rischio rilevato rispetto alla soglia di attenzione fissata dalle Disposizioni di Vigilanza al 20% del Patrimonio di Vigilanza, Fideo ha ritenuto di non dover stressare ulteriormente il sistema relativamente a tale rischio ipotizzando shock di tasso maggiori rispetto a quelli previsti dalla regolamentazione prudenziale.

(a_{iii}) Frequenza di misurazione di questa tipologia di rischio

La misurazione del capitale interno attuale, condotta attraverso il richiamato algoritmo semplificato indicato dalla Circolare 216/96 di Banca d'Italia, viene effettuato su base trimestrale.

Informativa quantitativa

Rischio di tasso di interesse	
Descrizione	31/12/2010
Esposizione ponderata complessiva	545.297
Patrimonio di vigilanza	12.319.636
Indice di rischio (<i>soglia di attenzione 20%</i>)	4%